

Gramaglia nella mostra « Le trame dell'ingegno - Esempi della Tradizione tessile indiana » —:

quali iniziative ritenga di dover adottare il Governo per accertare le eventuali responsabilità istituzionali e le eventuali connivenze e complicità nell'apparato statale che hanno impedito, fino ad ora, l'accertamento della verità sul rogo di Primavalle. (4-13285)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso è arrivato all'aeroporto di Bolzano la mattina di sabato 19 febbraio 2005, poco dopo le dieci e nessuno avrebbe saputo del suo arrivo se non fosse stato per un banale « inconveniente tecnico ad un pneumatico » che gli ha procurato un bello spavento;

il quotidiano Alto Adige, nel riportare l'inconveniente scrive « Ciò che ha colpito in tutta la vicenda — per fortuna a lieto fine — è tuttavia il fatto che Bertolaso abbia raggiunto Bolzano, e quindi la sua casa di Ortisei, con un volo di Stato »;

il velivolo, un Piaggio P180 che ha rischiato di uscire di pista e che solo per la bravura dei piloti non ha praticamente riportato alcun danno, porta infatti le insegne della Protezione civile e rientra fra le macchine in dotazione della « Cai », la Compagnia aeronautica italiana, una struttura operativa alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

risulta all'interrogante, che la gestione dei voli di Stato è rigidamente regolamentata e vi possono accedere esponenti del Governo o del Parlamento solo per comprovate ragioni d'ufficio;

in ogni caso sempre previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

anche l'utilizzo del « proprio » velivolo da parte del responsabile della Protezione civile rientra tuttavia nella categoria dei voli di Stato, posto che si tratta di uno dei velivoli nella disponibilità e nelle cure della « Cai » e che la stessa Protezione civile altro non è che un dipartimento del ministero dell'interno;

ma per Bertolaso in Alto Adige-Sudtirol sabato 19 febbraio 2005 non era scattata alcuna emergenza tale da richiedere il suo tempestivo arrivo *in loco* a bordo del potente velivolo. Stando alla scaletta degli impegni anche della Provincia Autonoma di Bolzano, il giorno successivo il responsabile della Protezione civile ha partecipato ad un sopralluogo al cantiere di consolidamento per la realizzazione di un tunnel di drenaggio, delle pendici del Sasso della Croce, sopra l'abitato di San Leonardo in Badia, che raccogliendo e convogliando le infiltrazioni idriche dovrà conferire finalmente sicurezza e stabilità all'intero pendio. Proprio Guido Bertolaso aveva consegnato a Luis Durnwalder, presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, un assegno di due milioni di euro per quell'opera, che alla fine ne costerà ben otto, non più tardi del dicembre scorso. Dunque un sopralluogo ordinario, privo di qualsiasi urgenza;

per il responsabile della Protezione civile un viaggio di lavoro insomma effettuato con un buon margine di anticipo, per consentirgli anche qualche ora di relax nella sua casa di Ortisei, un appartamento in un condominio nei pressi del Municipio;

il giornalista del quotidiano Alto Adige prosegue scrivendo « Da parte della Piaggio Aero intanto arriva l'assicurazione Abbiamo immediatamente messo a disposizione della Cai la squadra dei nostri tecnici con le attrezzature necessarie alla riparazione del pneumatico, il rientro a Roma è stato garantito » —:

se siano a conoscenza del fatto e delle circostanze citate dal quotidiano Alto Adige;

se quanto è dettagliatamente descritto corrisponda al vero;

se non ritengano opportuno che l'utilizzo di un velivolo della Protezione civile sia ispirato a criteri di maggiore rigore in casi che quello come considerato, visto il forte anticipo del volo rispetto all'incontro di protocollo, possano considerarsi propriamente rientranti nella categoria dei voli di Stato;

quali iniziative si intendano assumere per limitare l'uso indiscriminato di velivoli della Protezione civile in situazioni non propriamente caratterizzate da necessità o da ragioni d'ufficio. (4-13281)

GALVAGNO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Consorzio Baia Santa Reparata, con sede in Santa Teresa di Gallura (Sassari), da anni effettua previa autorizzazione, prima della Regione Sardegna (Assessorato Enti Locali) e da tre anni dal Comune di Santa Teresa di Gallura la pulizia della spiaggia Santa Reparata (geograficamente denominata la Colba);

la pulizia prevede la rimozione di alghe e posidonia, manualmente, ed in caso di notevole spiaggiamento anche con l'ausilio di mezzi meccanici leggeri gommati;

le alghe e la posidonia una volta rimosse venivano poggiare provvisoriamente su di un sito limitrofo per essere conferite in discarica a fine stagione, previa grigliatura;

la spiaggia della Colba è fra le più esposte ai venti dominanti (Ponente e Maestrale) e per un particolare andamento delle correnti è sicuramente la spiaggia con maggiore spiaggiamento di alghe dell'intera zona, che a volte arrivano a metri 1,50 di altezza sulla battigia;

l'attuale normativa del Decreto Ronchi, prevede il conferimento giornaliero in discarica autorizzata, che nel caso consi-

derato si trova nella città di Olbia, a 65 chilometri dalla località di Baia Santa Reparata, inoltre il percorso Santa Teresa/Olbia nel periodo estivo sia per la grande mole di traffico veicolare che per le caratteristiche strutturali della strada particolarmente tortuosa un tempo di percorrenza tra i 90 e 120 minuti;

risulta facilmente intuibile come un camion possa effettuare al massimo un trasporto al giorno verso la discarica di Olbia, in quanto la pulizia della spiaggia può essere effettuata al massimo fino alle ore 10.00, infatti dopo tale orario la stessa risulta completa di utenti, e di conseguenza impraticabile ai mezzi meccanici;

occorre, infine tener presente come i mezzi autorizzati a tale trasporto siano pochissimi, e che nella zona in questione si possano utilizzare solo uno o due camion, tali fattori farebbero sì che per asportare le alghe dalla spiaggia nei casi di notevole spiaggiamento (mc 300 circa) occorrerebbero, con 2 camion 15 ore consecutive. Tenendo conto che la stagione turistica è purtroppo ridotta quasi esclusivamente ridotta al mese di agosto, è facile intuire il grave disagio economico che tale procedura potrebbe causare a tutti gli operatori turistici della località e dell'intera zona —:

se non ritenga in quanto titolare della competenza di rilievo nazionale di protezione della qualità dell'ambiente marino di attivarsi presso i soggetti competenti al fine di risolvere la problematica delineata in premessa. (4-13284)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i dati relativi alla crisi strutturale che coinvolge l'industria tessile italiana sono